Lezione ai Rizzi: progettare in modo giusto

Qual è il modo "più giusto" di progettare? Come ridare all'architetto il ruolo di catalizzatore di proposte di trasformazione dell'ambiente che portino a un miglioramento e a una più armonica organizzazione degli spazi disegnati per l'uomo? Su questi e altri interrogativi si focalizzerà la conferenza che Valeria Pezza, docente di Composizione architettonica all'Università Federico II di Napoli, terrà all'Università di Udine domani alle 15, nell'aula A del polo scientifico, in via delle Scienze 206 a Udine. L'incontro, intitolato "Città e metropolitana: due progetti di architettura per la costa del Vesuvio", sarà introdotto da Sebastiano Cacciaguerra, docente di Tecnica e pianificazione urbanistica dell'Ateneo friulano. L'appuntamento è organizzato nell'ambito delle iniziative per il decennale del corso di laurea in Scienze dell'architettura dell'Ateneo friulano.

Negli ultimi decenni si è registrata una forte crisi ideologica delle discipline su cui si fondano sia l'architettura che l'urbanistica. «In queste condizioni – spiega Cacciaguerra – emerge una nuova concezione della cultura del progetto nella consapevolezza che l'opera architettonica, così come il contesto che la accoglie, sono l'esito unico ed unitario del progetto, poi necessariamente estrinsecato in tutte le sue parti».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.